



Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: ufficio.via@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE PRESIDIO DEL TERRITORIO UFFICIO V.I.A.
Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax
0171445560

2021/08.21/000045-01

OGGETTO: PROCEDIMENTO DI VERIFICA EX ART. 19, D.LGS. 152/06 E S.M.I E L. R. 40/98 E S.M.I..

PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE AZIENDALE DI ALLEVAMENTO DI VACCHE DA LATTE, NEL COMUNE DI SAVIGLIANO.

PROPONENTE: DITTA TESTA GIOVANNI BATTISTA E ANDREA F.LLI S.S., STRADA COLLAREA N. 14, 12038 SAVIGLIANO.

ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 05.07.2021 con prot. n. 42243, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della l.r. 40/1998 e s.m.i., presentata da parte del legale rappresentante della ditta Testa Giovanni Battista e Andrea F.lli s.s., con sede legale in strada Collarea n. 14 a Savigliano;
- con nota provinciale prot. n. 46467 del 22.07.2021 è stato comunicato al proponente, l'avvio della presente procedura;
- la Provincia ha pubblicato sul proprio Albo Pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 22 luglio al 20 agosto 2021;
- con nota prot. n. 46508 del 22.07.2021, la Provincia ha provveduto a pubblicare gli elaborati depositati e a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, l'apporto istruttorio di competenza;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 1 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e ss.mm.ii. *"Impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento. Sono comunque esclusi, indifferentemente dalla localizzazione in area protetta, gli allevamenti con un numero di animali inferiore o uguale a 1000 avicoli"*;
- nel corso del procedimento, da parte dei soggetti interessati alla presente procedura, risulta pervenuto il seguente contributo tecnico:
 - con nota prot. n. 51740 del 18.08.2021 l'ASL CN1 ha comunicato che a seguito dell'esame della documentazione ricevuta, non ha rilevato la sussistenza di particolari problematiche dal punto di vista igienico sanitario in merito a quanto richiesto.
- nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- l'istruttoria tecnica svolta nel corso dell'Organo Tecnico del 30 agosto 2021 ha evidenziato quanto di seguito esposto:

1. Dal punto di vista amministrativo, attualmente la Ditta ha in corso un'autorizzazione AUA.

2. Dal punto di vista tecnico, la ditta svolge attività di allevamento a ciclo chiuso di bovini da latte di razza Frisona, in Strada Collarea n. 14 nel Comune di Savigliano (CN), in Zona Vulnerabile da Nitrati.

Il progetto, che non contempla la realizzazione di nessuna stalla di allevamento né di fabbricati accessori, viene avanzato a corredo dell'Autorizzazione Unica Ambientale, in quanto all'interno del sito produttivo, si riscontra una potenzialità di allevamento pari a 736 capi bovini di cui 388 vacche da latte e restanti 348 capi da rimonta (corrispondenti a 327,02 ton p.v.), che comporta il superamento di 20 q di peso vivo allevabile/ha.

I ricoveri di allevamento utilizzati sono 3 stalle, di cui 2 esistenti e 1 nuova, trincee, vasca circolare e concimaia.

I locali destinati all'infermeria sono presenti nel ricovero n. 1 di allevamento.

Nella tabella che segue viene indicato il numero potenziale, i posti infermeria, il numero dei capi al netto dell'infermeria e i capi allevati (Crf. Produzione liquami) di ciascun ricovero di allevamento:

Ricovero	Categoria	n. posti potenziali	n. infermeria	n. capi al netto dell'infermeria	n. capi allevati
1	Vacche in lattazione	131	0	131	103
2	Vacche in asciutta e infermeria	45	38	7	0
	Manze	108	0	108	108
	Vitelle	68	0	68	69
	Vitelline	44	0	44	44
3	Vacche in lattazione	160	0	160	160
	Vacche in asciutta	27	0	27	0
	Giovenche	25	0	25	25
	Manze	58	0	58	4
	Vacche parto	25	0	25	0
	Vitelline	45	0	45	38
Totale		736	38	698	551

3. Dal punto di vista ambientale, l'istruttoria svolta in relazione alla documentazione progettuale depositata, ha evidenziato che le componenti potenzialmente interferite dalla realizzazione del progetto sono le seguenti:

a. Produzione e Stoccaggio effluenti zootecnici

Per quanto dichiarato gli animali sono allevati su lettiera e in cuccette. Il proponente stima che i 736 capi bovini potenzialmente allevati annualmente produrranno complessivamente i seguenti quantitativi di reflu NON palabile:

$12.451 \text{ m}^3 = 9.705,6 \text{ m}^3$ di reflui + 2.037 m^3 di acque di lavaggio + 708 m^3 di pioggia

Si evidenzia che la ditta, in quanto socio, conferisce annualmente 7.300 m^3 di reflu non palabile al vicino impianto Biogas (Miglioramento Energia Società Cooperativa Agricola per poi recuperare, a seguito di stoccaggio presso l'impianto, digestato separato liquido e solido contenente i medesimi quantitativi di azoto ceduti, provvedendo in seguito allo spandimento agronomico.

Pertanto, al netto dei 7.300 m^3 ceduti all'impianto di biodigestione, circa 5.151 m^3 /anno sono inviati al separatore aziendale. Ipotizzando un'efficienza di trattamento di separazione del 7%, la frazione separata liquida ottenuta sarà circa il 93% del reflu non palabile introdotto e pertanto:

Separato liquido: $5.151 \text{ ton/anno} \times 93\% = 4.790 \text{ m}^3/\text{anno}$

Sulla base dei dati dichiarati in relazione, l'azienda dispone di strutture di stoccaggio complessivamente sufficienti a garantire il rispetto dei tempi di stoccaggio previsti da norma (90 gg per la frazione solida e 180 gg per la frazione liquida non ceduta all'impianto di biogas).

b. Gestione dell'azoto

Il proponente calcola che i 551 capi bovini effettivamente presenti annualmente producono 30.330 kg anno sulla base dei coefficienti previsti nel regolamento 10/R 2007.

Sulla base della COM comunicazione di utilizzo agronomico Prot. 162708-SIAP del 30.06.2021 la ditta dispone di terreni sufficienti per lo spandimento. Nel fascicolo aziendale si evidenzia la presenza di terreni in Provincia di Alessandria (comune di Morbello) ad una distanza di oltre 100 km dal sito di produzione, ma dalla stessa COM risulterebbe che quei terreni non sono utilizzati per l'utilizzo agronomico.

Sarebbe intenzione della ditta provvedere a reperire terreni sufficienti in funzione del numero di capi allevati al fine di completare il raggiungimento della potenzialità dell'allevamento

Per lo spandimento la ditta afferma di possedere un carrobotte dotato di erpice a dischi per l'interramento immediato.

c. Emissioni in atmosfera

Il proponente stima una produzione complessiva di **18,31 t NH₃/anno e 71 t CH₄/anno** sulla base dei fattori di emissione presenti in letteratura specialistica presentati nelle tabelle seguenti.

NH ₃	Stabulazione	Stoccaggio	Spandimento
	Kg/capo/y	Kg/capo/y	Kg/capo/y
Vacche da latte	15,46	20,36	12,65
Bovini	6,66	8,96	5,46

CH ₄	Stabulazione	Stoccaggio
	Kg/capo/y	Kg/capo/y
Vacche da latte	113,24	15,04
Bovini	44,72	7,65

Si evidenzia l'importanza di perseguire l'obiettivo di riduzione delle emissioni in atmosfera di ammoniacale, tale inquinante è infatti uno dei precursori di importanza fondamentale nella formazione del "particolato secondario", generalmente compreso nella frazione più fine delle polveri e pertanto più problematico per la salute umana, perché in grado di penetrare più in profondità nell'apparato respiratorio. Per tale inquinante della qualità dell'aria permane tuttora la criticità per il mancato rispetto dei limiti normativi stabiliti per la tutela della salute umana nelle zone di pianura della nostra provincia, così come in tutto il bacino Padano.

Come MTD, la ditta afferma che la vasca di stoccaggio circolare per lo stoccaggio dei liquami che non vengono acquisiti dall'impianto Biogas è dotata di copertura rigida costituita da telo (Studio Preliminare Ambientale pag. 28)

d. Emissioni sonore

L'ARPA ha analizzato le osservazioni ad opera del tecnico competente in Acustica Ambientale Ivo GERMANETTO, iscritto, come previsto dalla Regione Piemonte, nell'elenco ENTECA (n°4655). La documentazione riguarda la compatibilità dell'allevamento dei bovini con la Normativa vigente in Acustica Ambientale.

In base alla Classificazione acustica approvata dal Comune di Savigliano, la Ditta e i ricettori (situati a 25 e 45 metri di distanza dall'attività in oggetto) si trovano in classe III.

Le misure condotte il 21 giugno 2021 hanno evidenziato livelli di immissione diurni presso i ricettori inferiori ai limiti.

In conclusione, per quanto valutato dal Tecnico competente, nel documento datato 25 giugno 2021, l'ufficio scrivente ritiene le attività lavorative dell'allevamento agricolo in parola possano essere compatibili con la Vigente Normativa in Acustica Ambientale.

e. Consumo idrico e scarichi

Le acque utilizzate vengono prelevate da pozzo aziendale per il quale è stata predisposta Istanza di Concessione di derivazione da acque sotterranee in sanatoria. Il quantitativo annuo prelevato è indicato pari a circa 24.500 mc. Poiché è intenzione della ditta provvedere a reperire terreni sufficienti in funzione del numero di capi allevati fino al raggiungimento della potenzialità dell'allevamento, prima di valutare futuri ampliamenti del carico zootecnico, anche tenendo presente la situazione di carenza idrica del territorio provinciale osservato nell'attuale periodo, sarebbe opportuno valutare la dotazione richiesta e assentibile, in funzione degli usi prioritari dell'acqua previsti per legge.

Le acque reflue provenienti dai servizi igienici e dal locale spogliatoio sono trattate in fossa Imhof e successivamente scaricate nell'adiacente corpo idrico (fosso irriguo). Si ritiene che il conferimento non sia particolarmente idoneo per il refluo in questione, caratterizzato peraltro da una portata non costante.

Tutto ciò premesso,

Rilevato che il presente atto afferisce al Centro di Responsabilità n. 070230 "*Servizio Valutazione Impatto Ambientale*".

Atteso che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento UE n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia.

Dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990.

Rilevato che ai sensi dell'art. 83 comma 3 lett. e) del D.Lgs n. 159/2011, il presente provvedimento non incorre nell'obbligo della documentazione antimafia.

Visto il D. L. 16 luglio 2020, n. 76, cd. «decreto Semplificazioni» - "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale".

Vista la L. 11 settembre 2020, n. 120 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*".

Atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013.

Vista la legge n. 190/2012 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" e relativo PTPC.

Visto il D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e s.m.i. "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*".

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i..

Visto il D.M. 30.03.2015 n. 52 recante "*Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome, previsto dall'art.15 del decreto-legge 24.06.2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11.08.2014 n.116*";

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Vista la nota prot. n. 51740 del 18.08.2021, in premessa richiamata.

Atteso che sono stati rispettati i termini di conclusione del procedimento.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Considerato che:

- le informazioni fornite nella documentazione agli atti sono ritenute sufficienti per valutare l'impatto dell'intervento;
- l'ampliamento proposto è già esistente e non si prevede la realizzazione di nessuna stalla di allevamento né di fabbricati accessori.

In data 30 agosto 2021, l'**Organo Tecnico**, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo di cui alla nota prot. ric. n. 54142 del 2.09.2021 e dell'apporto istruttorio del Settore provinciale Tutela del Territorio di cui alla nota prot. ric. n. 52514 del 24.08.2021, istruita la documentazione depositata, **ha unanimemente ritenuto che l'intervento in**

esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii., in quanto l'ampliamento proposto è già esistente e non prevedendo la realizzazione di nessuna stalla di allevamento né di fabbricati accessori non si presuppongono criticità particolari atte ad aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area interessata e non risulta passibile di ulteriori impatti sui diversi comparti ambientali interferiti, meritevoli d'approfondimento. Nello specifico si rimanda a quanto evidenziato in premessa al punto 3 lettere "a. Produzione e Stoccaggio effluenti zootecnici", "b. Gestione dell'azoto", "c. Emissioni in atmosfera", "d. Emissioni sonore", "e. Consumo idrico e scarichi".

Tutto quanto sopra esposto e considerato,

DISPONE

1. DI ESCLUDERE dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs.152/06 e s.m.i. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 05.07.2021 con prot. n. 42243, da parte del legale rappresentante della ditta Testa Giovanni Battista e Andrea F.lli s.s., con sede legale in, strada Collarea n. 14 a Savigliano, in quanto in quanto l'ampliamento proposto è già esistente non si presuppongono criticità particolari atte ad aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area interessata e non risulta passibile di ulteriori impatti sui diversi comparti ambientali interferiti, meritevoli d'approfondimento, e le criticità riscontrate potranno essere approfondite e risolte nel successivo procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale.

2. DI STABILIRE che le seguenti indicazioni dovranno essere recepite nella redazione degli elaborati da presentare in allegato all'istanza ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale e di ogni altro provvedimento autorizzativo necessario:

- Dovrà essere aggiornato e rivisto, il PUA in modo da rispettare il surplus di bilancio a scala aziendale per i terreni in ZVN e per quelli al di fuori di tali zone;
- Dovrà essere dimostrata la sostenibilità delle operazioni di spandimento (circa 8665 m³ di effluenti prodotti annualmente contenenti circa 30 t di azoto) a fronte del carro botte e dei terreni nelle proprie disponibilità, tenendo conto dei limitati periodi in cui è possibile spandere e delle esigenze colturali sottese.
- La fase di spandimento dovrà essere controllabile, ricordando che l'applicazione di moderne tecniche quale il GPS è ritenuta efficace e sostenibile e, in alcuni casi, effettivamente applicata. In alternativa, al proponente potrà essere prescritto di compilare, e conservare in stabilimento a disposizione degli organi di controllo, una scheda giornaliera delle fertilizzazioni, anche effettuate da contoterzista, con indicazione delle relative generalità e mezzi impiegati, riportante il mappale dei terreni coinvolti dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di refluo distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate. Tale scheda dovrà essere compilata giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione
- Dovranno essere valutate soluzioni alternative in merito al recettore finale delle acque trattate e/o relazionare in merito alla scelta effettuata, indicando gli eventuali accorgimenti da utilizzare per evitare le problematiche sotto evidenziate.

Nella documentazione tecnica trasmessa è riportato che il recettore finale dello scarico di acque reflue domestiche presenta un periodo di secca superiore ai 120 giorni/anno, e non essendo indicata in cartografia l'estensione del tratto intubato della "bealera" irrigua, si nutrono dubbi in merito alla scelta di tale recapito finale in quanto potrebbero verificarsi problemi costituiti dall'insorgenza di cattivi odori e/o accumuli di reflui che, anche se dopo l'impianto di trattamento, si riverserebbero nelle colture ubicate a valle dello scarico, specialmente in occasione dell'utilizzo dell'acqua irrigua.

- Se non già presente, dovrà essere messa a dimora una barriera verde con specie arboreo-arbustive autoctone lungo il perimetro dell'allevamento

STABILISCE

- di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 19, comma 11, d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

DA' ATTO

che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

INFORMA

che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o innanzi il Capo dello Stato nei termini di legge.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

ESTENSORE:

Arch. Barbara Giordana
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale